

**Direzione Regionale:** POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

**Area:**

## DETERMINAZIONE

N. G02260 del 23/02/2018

Proposta n. 3238 del 23/02/2018

**Oggetto:**

Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione per il trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Civitavecchia (RM), via Aurelia Nord, km 74+400, Porto di Civitavecchia, località Punta S. Paolo (categorie IPPC 5.1), gestita dalla Società S.E.Port. S.r.l., P.IVA 05198111006, C.F. RM 05198111006, con sede legale nel Comune di Civitavecchia, Molo Vespucci snc, presso Autorità Portuale.

OGGETTO: Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione per il trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Civitavecchia (RM), via Aurelia Nord, km 74+400, Porto di Civitavecchia, località Punta S. Paolo (categorie IPPC 5.1), gestita dalla Società S.E.Port. S.r.l., P.IVA 05198111006, C.F. RM 05198111006, con sede legale nel Comune di Civitavecchia, Molo Vespucci snc, presso Autorità Portuale.

## **IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

**VISTO** il R.R. n. 1 del 6 settembre 2002, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e s.m.i.;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 615 del 3 ottobre 2017 concernente "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1" "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modificazioni e integrazioni, nonché dell'allegato B del medesimo r.r. n. 1/2002;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 714 del 03/11/2017, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti" all'Ing. Flaminia Tosini a far data dal 06 novembre 2017;

**VISTA** la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**VISTA** la Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 "Relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";

**VISTO** *il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 - Modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis, che ha abrogato e sostituito il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 - Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;*

**VISTO** il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e in particolare l'art. 208, comma 15;

**VISTO** il D.M. 31 gennaio 2005 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D. lgs. 372/99";

**VISTA** la L.R. 9 luglio 1998, n. 27 e s.m.i. "Disciplina regionale della gestione dei rifiuti";

**VISTO** il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.lgs 5 febbraio 1997, n. 22";

**VISTA** la Deliberazione del Consiglio Regionale 18 gennaio 2012, n. 14 che approva il Piano regionale gestione dei rifiuti;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 17 aprile 2009, n. 239, come modificata dalla DGR n. 5 del 17.01.2017, avente per oggetto “DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 – Aggiornamento Documento tecnico “Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti””;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 18 aprile 2008, n. 239 recante le modalità dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti nel territorio regionale;

**VISTA** la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

**VISTO** il D.lgs. 4 marzo 2014, n. 46, avente ad oggetto: “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, che ha modificato, tra l’altro, il Titolo III – bis, della Parte II, del D. lgs. 152/2006 e s.m.i. relativo all’autorizzazione integrata ambientale;

**VISTA** la Comunicazione della Unione Europea 20214/C136/01;

**VISTO** il D.M. Min. Ambiente del 13/11/2014, n. 272;

**VISTA** la Normativa:

▪ **di fonte nazionale:**

Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8 -bis.	DECRETO 6 marzo 2017, n. 58
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.	D.M. 27-09-2010

▪ **di fonte regionale:**

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – Riordino delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di competenza regionale.	DGR n. 865 del 09-12-2014
Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.lgs 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo "Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.lgs. 152/06 e della L.R. 27/98"	DGR n.548 del 05/08/2014

**PREMESSO CHE** la Società S.E.Port. S.r.l. (di seguito Società):

- gestisce una piattaforma di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, provenienti dalle attività portuali, dalle navi, nonché i residui da carico, ubicata all'interno del sedime del porto di Civitavecchia (RM), Molo Vespucci, località Punta S. Paolo, in forza dell'autorizzazione ex art. 208 del D.lgs. 152/2006, resa con Determinazione n. B0155 del 28/01/2009, così come integrata con Determinazione B09812 del 28/12/2012;
- è titolare del servizio ecologico di interesse generale in ambito portuale, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 6, comma 1 e 23, comma 5, della Legge 28/01/1994, n. 84 e dell'articolo 1, lettera b), del D.M. 14/11/1994 nonché in forza, tra l'altro, della convenzione del 22/07/1998, rep. 2304 per la concessione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi e liquidi e del Decreto del Presidente dell'Autorità Portuale n. 166 del 01/08/2005, rinnovata con Convenzione Repertorio, n. 4238 del 13 aprile 2016;
- è la concessionaria unica del servizio di pulizia e raccolta dei rifiuti nell'ambito dell'area portuale di Civitavecchia e gestisce, nella stessa area, una stazione di stoccaggio e trasferimento dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi (RSU, rifiuti assimilabili agli urbani, rifiuti, ingombranti e di imballaggio, rifiuti speciali), prodotti dalle attività del Porto e dalle navi;

**RILEVATO CHE** l'installazione della Società rientra nella categoria di attività IPPC.5.1, ovvero impianti in cui vengono smaltiti o recuperati rifiuti pericolosi con capacità superiore a 10 Mg al giorno. in base al D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", che è andato a modificare l'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06;

**PRESO ATTO CHE:**

- la Società con istanza del 28.10.2016, acquisita al protocollo regionale con il n. 543641/24/01 del 28/10/2016, ha presentato istanza di rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006, per "Adeguamento funzionale per le esigenze portuali della piattaforma di stoccaggio e trattamento dei rifiuti", per il quale era già stata presentata istanza di V.I.A. in data 30.04.2013, prot. regionale n. 167465 del 02/05/2013;
- la Società in allegato all'istanza ha presentato la seguente documentazione nella forma prevista dalla DGR 239/2008, sia in formato cartaceo che elettronico, integrata nel corso della Conferenza dei Servizi, sulla base di specifiche richieste da parte degli intervenuti:

Rif. SCHEDE

- A Informazioni generali
  - B Dati e notizie sull'impianto attuale
  - B rifiuti Scheda rifiuti
  - C Dati e notizie sull'impianto da autorizzare
  - D Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali
  - E Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio
- Sintesi non tecnica

Rif. ALLEGATI ALLE SCHEDE A-B-C-D-E

- A 10 Certificato Camera di Commercio
- A 11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito
- A 12 Certificati dei Sistemi di Gestione Ambientale
- A 13 Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)
- A 14 Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000
- A 15 Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000
- A 16 Zonizzazione acustica comunale
- A 17 Autorizzazioni/Parere idraulico

- A 18 Concessioni per derivazione acqua
- A 19 Autorizzazioni allo scarico delle acque
- A 20 Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera
- A 21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
- A 22 Certificato Prevenzione Incendi
- A 23 Parere di compatibilità ambientale
- A 24 Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali
- A 25 Schemi a blocchi
  - B 18 Relazione tecnica dei processi produttivi
  - B 19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
  - B 20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
  - B 21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
  - B 22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
  - B 23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
  - B 24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico
  - B25 Copia documentazione prevista per la gestione dei rifiuti
  - C 6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare
  - C 7 Nuovi schemi a blocchi
  - C 8 Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica
  - C 9 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera
  - C 10 Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
  - C 11 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
  - C 12 Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- D 5 Relazione tecnica su dati e modelli meteorologici
- D 6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D 7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D 8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D 9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità
- D 10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D 11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D 12 Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione
- D 13 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi
- D 14 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali
- E 3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale
- E 4 Piano di monitoraggio e controllo
- E 5 Altro (da specificare nelle note)

Rif. NOTE AGLI ALLEGATI ALLE SCHEDE A-B-C-D-E

- A13 Estratto topografico contenuto nella planimetria "TAV 1- Inquadramento territoriale"
- A15 " Stralcio PRG contenuto nella planimetria "TAV 1- Inquadramento territoriale"
- A16 Contenuto nello "Studio previsionale impatto acustico indotto da impianti progettuali a tipologia industriale"
- A23 Il Parere di compatibilità ambientale è atteso da parte degli Enti
- A25 Schemi a blocchi contenuti nella "Relazione tecnica dei processi produttivi e Piano di Monitoraggio"
- B20 "TAVOLA UNICA EMISSIONI"
- B21 "TAVOLA UNICA ACQUE"
- B22 "TAV 2 Planimetria ante operam" e "TAV 4 Planimetria operazioni"

- B24 Contenuto nello “Studio previsionale impatto acustico indotto da impianti progettuali a tipologia industriale”
- B26 “Procedura IOP13 Caratterizzazione rifiuti in ingresso”
- C6 “Relazione tecnica dei processi produttivi e Piano di Monitoraggio”
- C7 Contenuti nella “Relazione tecnica dei processi produttivi e Piano di Monitoraggio”
- C13 “Studio previsionale impatto acustico indotto da impianti progettuali a tipologia industriale” (22 pagine)
- C13 “TAV 3 - Planimetria post operam”
- D6 Contenuto nella “Valutazione della qualità dell’aria - impianti progettuali - fonti di emissione di tipo convogliato”
- D7 Contenuto nella “Relazione tecnica dei processi produttivi e Piano di Monitoraggio”
- D8 “Studio previsionale impatto acustico indotto da impianti progettuali a tipologia industriale”
- D15 Relazione sull’applicazione delle B.A.T. di settore” (19 pagine)
- D15 “Valutazione della qualità dell’aria - impianti progettuali - fonti di emissione di tipo convogliato
- E3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale
- E4 Piano monitoraggio e controllo contenuto nella “Relazione tecnica dei processi produttivi e Piano di Monitoraggio”

Documentazione Tecnica:

- “Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali” del 25-10-2016
- “Relazione tecnica dei processi produttivi e piano di Monitoraggio” del 25-10-2016
- “Sintesi non tecnica” del 25-10-2016
- “Studio previsionale impatto acustico indotto da impianti progettuali a tipologia industriale” del 20-10-2016
- “Valutazione della qualità dell’aria - impianti progettuali - fonti di emissione di tipo convogliato” del 20-10-2016
- “Relazione sull’applicazione delle B.A.T. di settore” del 25-10-2016
- “TAV.1 Inquadramento territoriale e planimetria generale dell’impianto” - ottobre 2016
- “TAV.2 Planimetria generale dell’impianto ante operam” - ottobre 2016
- “TAV.3 Planimetria generale dell’impianto post operam” - ottobre 2016
- “TAV.4 Planimetria generale dell’impianto linee di trattamento ed aree di stoccaggio” - ottobre 2016
- “TAVOLA UNICA “Planimetria generale dell’impianto reti idriche e schema di processo impianto depurazione acque meteoriche” - ottobre 2016
- “TAVOLA UNICA Planimetria generale dell’impianto emissioni in atmosfera” - ottobre 2016

- la competente Direzione in materia di AIA:

- o con nota prot. n. 147163 del 21/03/2017, ha comunicato l’avvio del procedimento per il rilascio dell’A.I.A. ex art. 29 sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ed ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 27.04.2017, trasmettendo la documentazione progettuale presentata dalla Società agli Enti preposti al rilascio del parere di competenza;
- o con nota prot. n. 483752 del 27.09.2017, ha convocato una seconda seduta di Conferenza di Servizi per il giorno 31.10.2017;

- la competente Direzione in materia di V.I.A., con Determinazione n. G01519 14/02/2017, ha espresso la Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 c s.m.i., con prescrizioni e richiesta delle seguenti verifiche per ottemperanza da eseguirsi in sede AIA:

- o verifica della capacità di trattamento dell’impianto di trattamento delle acque di sentina espresso in m<sup>3</sup>/g e in t/g;
- o presentazione di elaborato grafico planimetrico con ubicazione del nuovo trituratore;
- o verifica congruenza delle modalità di gestione dei rifiuti rappresentata in progetto e della non applicabilità del sistema di tracciabilità dei rifiuti per la movimentazione degli stessi all’interno dell’area portuale, rispetto a quanto stabilito dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- o acquisizione pareri Autorità dei Bacini Regionali e della Città Metropolitana di Roma Capitale;
- o verifica dei sistemi di monitoraggio esistenti e previsti per tutte le matrici ambientali;
- o verifica della necessità del nulla-osta per movimenti di terra ai sensi del D.L. 3267/1923 c R.D. 1126/26 dell’Arca Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione;
- o gestione delle acque di seconda pioggia;

**RILEVATO CHE:**

- il progetto proposto ed esaminato nel corso della Conferenza dei Servizi, rispetto alla situazione in essere, comprende le seguenti opere integrative:

- ampliamento della superficie del piazzale, con impermeabilizzazione di terreno di circa 1.350 mq, con annessa ridefinizione del perimetro e della pavimentazione delle nuove aree; spostamento e interrimento dell'impianto di trattamento delle acque di dilavamento del piazzale (prima pioggia) e adeguamento della rete di raccolta delle acque; spostamento dell'impianto di autolavaggio dei veicoli aziendali; riorganizzazione e ottimizzazione delle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo; copertura delle aree di stoccaggio e di deposito temporaneo mediante tre capannoni retrattili leggeri con copertura in PVC;
- ottimizzazione operativa delle linee di trattamento e selezione dei rifiuti principali ed accessorie (relative esclusivamente alla cernita); aumento dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti codici CER trattati, con installazione di una nuova linea di cernita manuale e di triturazione di alcune tipologie di rifiuto;

**PRESO ATTO** che la Società con nota prot. 00538/17 del 02.05.2017, acquisita al prot. regionale al n. I.0219713.03-05-2017, ha fornito le seguenti risposte alle richieste di ottemperanza V.I.A., così emerso nel corso della Conferenza dei Servizi:

1. *Verifica della capacità di trattamento dell'impianto di trattamento delle acque di sentina espresso in m<sup>3</sup>/g e in t/g*

Le quantità richieste sono state riportate nella "Relazione tecnica dei processi produttivi e Piano di Monitoraggio", a pag. 8 dove è indicata una portata massima pari a 10 m<sup>3</sup>/h, e pag. 21, per le quantità da autorizzare al trattamento annuo.

2. *Elaborato grafico planimetrico con ubicazione del nuovo trituratore*

L'ubicazione del trituratore è riportata nella planimetria "TAV 3 - Planimetria post operam rev. ottobre 2016", mentre nella "TAVOLA UNICA EMISSIONI rev. ottobre 2016" è riportato il prospetto dell'impianto in scala 1:100.

3. *Verifica congruenza delle modalità di gestione dei rifiuti rappresentata in progetto e della non applicabilità del sistema di tracciabilità dei rifiuti per la movimentazione degli stessi all'interno dell'area portuale, rispetto a quanto stabilito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

A pag. 17 del documento, "10P 13 Caratterizzazione rifiuti in ingresso" è stato indicato l'utilizzo del Buono di Servizio Giornaliero (BSG), che è da considerarsi equipollente al FIR, in quanto la normativa di settore MARPOL 73/78, impone l'utilizzo di tale modulistica per la movimentazione di rifiuti portuali.

4. *Verifica dei sistemi di monitoraggio esistenti e previsti per tutte le matrici ambientali*

La verifica richiesta è desumibile dalla "Relazione tecnica dei processi produttivi e Piano di Monitoraggio" da pag. 34 a 42, oltre che nel documento "Scheda A-B-Brif-C-D-E", pag. da 131 a 144.

5. *Verifica della necessità del nulla-osta per movimenti di terra ai sensi del D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/26 dell'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione*

In fase di realizzazione progettuale è stato attestato che il suolo escavato verrà reimpiegato nel sito, al fine di consentire l'interrimento di parti dell'impianto (es. impianto trattamento acque prima pioggia).

6. *Gestione delle acque di seconda pioggia*

Le acque di seconda pioggia vengono direttamente scaricate nel Fosso del Buonaugurio, previo passaggio in pozzetto fiscale. (D.C.R. Regione Lazio n. 42 del 27-09-07), così come riportato a pag. 28 della "Relazione tecnica dei processi produttivi e Piano di Monitoraggio". In merito, è stata indicata la "TAVOLA UNICA ACQUE rev. ottobre 2016" riportante le reti idriche dello stabilimento ed è stato segnalato che al fine di contenere l'utilizzo di acqua, l'approvvigionamento idrico per l'impianto di lavaggio dei mezzi aziendali nel futuro potrà derivare dalle vasche di raccolta delle acque di seconda pioggia e non dalla rete pubblica;

**PRESO ATTO CHE** nel corso della Conferenza dei Servizi sono pervenuti i seguenti pareri:

- il parere positivo della ASL RM4, prot. n. 22605 del 27/04/2017, acquisita al protocollo della Regione Lazio I.0212773.27.04.2017 (riconfermato con prot. n. 0058825/2017 dell'08.11.2017, prot. reg.

I.0564508.08-11-2017);

- il parere della Città Metropolitana di Roma Capitale sugli scarichi in corpo idrico, espresso con nota prot. reg. n. I.0213445.28-04-2017, con il quale sono state rilevate alcune incongruenze sulle autorizzazioni in carico alla Società, alle quali la stessa ha dato risposta con successiva nota prot. n. 00846/17 del 21.06.2017, acquisita al prot. regionale al n. I.0318430.22-06-2017, a cui però l'Amministrazione non ha dato seguito, relativamente alla problematica degli scarichi;
- parere favorevole dell'Ente Autorità portuale, Porti di Roma e del Lazio, espresso con nota prot. 0007751 del 21.06.2017, acquisita al protocollo regionale al n. I.0316113.21-06-2017;
- parere della Città Metropolitana di Roma Capitale sulle emissioni in atmosfera, prot. CMRC 2017-0157797-2017-11-16, acquisito al protocollo regionale al n.I.0588622.20-11-2017, con il quale sono state date le prescrizioni che vengono riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento;

**PRESO ATTO** della Determinazione n. G01696 del 13.02.2018 con la quale si è proceduto alla chiusura del procedimento, stabilendo che nel provvedimento di rilascio dell'AIA si sarebbe tenuto conto delle prescrizioni, tutte, dettate nell'ambito del procedimento amministrativo, e che in ogni caso il provvedimento autorizzativo sarà oggetto di aggiornamento una volta acquisite le prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio sul Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all'art. 29-quater comma 6, ove le stesse non fossero acquisite prima dell'adozione del provvedimento medesimo;

**PRESO ATTO** che la Società:

- con nota n. I.0087618.15-02-2018, nel rispetto di quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi, oltre a specificare che i "capannoni retrattili" indicati negli elaborati progettuali sono dei "copri-scopri" dotati di ruote, senza chiusure laterali, che non necessitano di opere edilizie di alcun genere, ha comunicato l'intenzione di procedere alla realizzazione del progetto per step successivi, indicativamente secondo l'elenco di seguito indicato, precisando di comunicare, "di volta in volta, l'avvio delle singole fasi con il dettaglio delle attività e, successivamente, la conclusione dei lavori per l'esecuzione del collaudo da parte di codesto Ente e la messa in esercizio":
  - Realizzazione pavimentazione industriale ed adeguamento rete di drenaggio delle acque di piazzale;
  - Realizzazione e messa in esercizio della linea di cernita e pressatura con definizione aree di stoccaggio;
  - Realizzazione e messa in esercizio impianto di depurazione delle acque di piazzale;
  - Realizzazione e messa in esercizio impianto di lavaggio mezzi;
  - Realizzazione e messa in esercizio linea di triturazione;
  - Messa in esercizio impianto di sentina;
- con nota I.0105895.23-02-2018 ha fatto alcune precisazioni relative al calcolo della polizza fidejussoria, allegando al riguardo il certificato ISO 14001, oltre a trasmettere il parere di competenza del Comune di Civitavecchia prot. n. 06543 del 31.10.2017, ed a specificare che le quantità di refluo scaricato nel Fosso sono di 52,65 mc/giorno (media), di cui impianto sentina 26,87, meteoriche 12,7, lavaggio 13,08, totale 52,65;

**RILEVATA** la necessità che:

- i lavori previsti per step successivi, debbano riguardare opere autonomamente funzionali e che una volta eseguite, la Società, prima dell'effettivo avvio delle relative attività di gestione, ne dia comunicazione all'Autorità competente, trasmettendo apposito certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato e non incompatibile, che ne attesti l'avvenuta effettuazione in conformità alle previsioni del presente Atto;
- prima della relativa esecuzione, la Società produca un elaborato tecnico con il dimensionamento dell'impianto di prima pioggia e della linea fognaria di scarico nel "Fosso del Buonaugurio", insieme ad un elaborato grafico che riporti l'esatta ubicazione del pozzetto fiscale "SF2";
- la Regione Lazio, dopo il ricevimento di detto certificato di collaudo, provveda a convocare apposito sopralluogo presso l'installazione, cui saranno invitati a partecipare i competenti uffici della Città

Metropolitana di Roma Capitale, del Comune di Civitavecchia e di ARPA Lazio, sezione di Roma e, successivamente, in relazione agli esiti positivi del predetto sopralluogo, proceda al rilascio della prevista presa d'atto del certificato di collaudo e alla messa in esercizio delle operazioni di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento;

**RITENUTI** acquisiti i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, della L. 241/1990 e s.m.i., delle amministrazioni invitate in conferenza di servizi, che, nei termini e modalità stabilite dall'art. 14-ter commi 6 e 7 della L. 241/1990 e s.m.i., non hanno espresso parere sull'istanza e sulle successive note della Società e/o non hanno presenziato alla conferenza di servizi convocata in sede decisoria;

**PRESO ATTO** che la Società, così come previsto dall'articolo 4, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 272 del 13 novembre 2014, ha presentato una Relazione Tecnica dal titolo "Verifica dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento - Allegato 1 del D.M. n. 272/2014", nella quale è stato dichiarato che la Società non è tenuta alla presentazione della Relazione di Riferimento, come definita dall'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, e previsto dall'art. 29 ter, comma 1, lettera m del medesimo D.lgs;

**RILEVATO** necessario disporre che la Società:

- per la caratterizzazione dei terreni e delle acque sotterranee faccia riferimento alle "Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee", approvato con Deliberazione n. 14/2017 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente;
- per la determinazione dei valori delle acque sotterranee si attenga alle modalità di campionamento e trattamento dei campioni, come indicate nelle prescrizioni di cui al documento elaborato da IRSA-CNR, riportate nell'Allegato Tecnico al presente provvedimento, costituendone parte essenziale, tenendo conto di quanto contenuto nelle Linee guida di cui al punto precedente;
- relativamente ai rifiuti con codice CER a specchio, faccia riferimento al D.L. 20 giugno 2017, convertito in legge n. 123/2017 con modificazioni, art. 9, "Misure urgenti ambientali in materia di classificazione dei rifiuti", che ha stabilito che la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER ed applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE e nel regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, nonché nel regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017», al fine di individuare le concrete modalità operative con cui procedere alla caratterizzazione dei rifiuti ai fini della loro classificazione;
- provveda ad attuare quanto disposto dagli Enti competenti nel corso della Conferenza dei Servizi e nei pareri trasmessi, così come sopra esposto;

**RITENUTO** necessario riportare nell'Allegato Tecnico le prescrizioni espresse dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, come sopra indicate, riguardanti le emissioni in atmosfera, nonché quelle relative agli scarichi idrici, rilevando che per la Tabella 3 dell'Allegato 5 al Titolo III Parte III del D.Lgs. 152/06, si è preso atto della deroga per il parametro "Cloruri", rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 151 del 21.01.2010 dalla Provincia di Roma, ora Città Metropolitana di Roma Capitale;

**PRESO ATTO** che la Società, in quanto in possesso della certificazione ambientale UNI ENISO 14001, dovrà integrare le garanzie finanziarie a favore della Regione Lazio fino all'ammontare di € 271.602,00, pari al 60% di € 452.670,00 (quattrocentocinquantaduemilaseicentoseventanta), così come previsto dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexies comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009, come modificata in base alla DGR n. 5 del 17/01/2017, con scadenza pari alla durata del provvedimento più due; tale Deliberazione, infatti, ha stabilito la riduzione degli importi delle garanzie finanziarie dovute, di un importo pari al pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI ENISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente;

**PRESO ATTO** che la Società ha provveduto al pagamento dei diritti istruttori, come risulta da copia del Bonifico del 09.02.2018 emesso a favore della Regione Lazio, che la Società stessa ha trasmesso agli uffici

regionali;

**RITENUTO**, pertanto, di potere procedere al rilascio del provvedimento autorizzativo Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., alla Società S.E.Port. S.r.l. di Civitavecchia (RM), con le condizioni e i limiti emersi in sede di Conferenza dei Servizi, sulla base delle posizioni e dei pareri favorevoli con prescrizioni raccolti all'interno della stessa dalle Amministrazioni convenute, e, in particolare, con le osservazioni della Città Metropolitana di Roma Capitale, come sopra indicate, nonché con riferimento alla documentazione presentata in fase di istanza, in sede di Conferenza dei Servizi e in quella successiva contenente alcune precisazioni;

**tutto ciò premesso,**

### **DETERMINA**

1. di rilasciare la presente Autorizzazione Integrata Ambientale, ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione per il trattamento e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Civitavecchia (RM), via Aurelia Nord, km 74+400, Porto di Civitavecchia, località Punta S. Paolo (categorie IPPC 5.1), gestita dalla Società S.E.Port. S.r.l., P.IVA 05198111006, C.F. RM 05198111006, con sede legale nel Comune di Civitavecchia, Molo Vespucci snc, presso Autorità Portuale;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, il progetto composto dagli elaborati tecnici, relazioni e PMeC, elencati in premessa;
3. di rilevare, così come disposto dall'art. 29-octies, comma 9 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii, che la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a partire dalla data di adozione del provvedimento autorizzativo, è di 12 anni, termine massimo per il successivo riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione, essendo l'installazione certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001:2004;
4. di stabilire che la Società dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 e a tal fine, con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la valutazione dell'ente certificatore;
5. di subordinare l'efficacia del presente atto all'adeguamento, entro 90 giorni dalla data di notifica del presente atto, delle previste garanzie finanziarie, così come stabilito dal D.lgs. 152/2006 art. 29 sexies comma 9-septies e secondo le modalità richiamate nella D.G.R. 239/2009, come modificata in base alla DGR n. 5 del 17/01/2017, per un importo pari ad € 271.602,00 (duecentosettantunomilaseicentodue/00), e per una durata pari a quella stabilita nell'atto medesimo maggiorata di due anni, per un totale di quattordici anni;
6. di autorizzare la Società, e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, all'esercizio dell'installazione di cui trattasi, nelle condizioni attuali e secondo quanto documentato dalla documentazione tecnica presentata dalla Società ed esaminata in sede di Conferenza dei Servizi, per le tipologie di rifiuto e le relative quantità richiamate nell'Appendice I all'Allegato Tecnico al presente provvedimento;
7. di allegare al presente provvedimento l'Allegato tecnico, il Piano di Monitoraggio e Controllo, nonché le Appendici I e II, III, IV, V, costituite dall'Elenco CER, e da planimetrie generali dell'impianto, denominate rispettivamente "Linee Trattamento ed Aree di Stoccaggio Post Operam", "Emissioni in Atmosfera", "Reti Idriche e Schema di Processo Impianto Depurazione Acque Meteoriche", "Ubicazione Piezometri";
8. di richiamare la Società sulla necessità:

- per la caratterizzazione dei terreni e delle acque sotterranee, di fare riferimento alle “Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli e per le acque sotterranee”, approvato con Deliberazione n. 14/2017 del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente;
  - per la determinazione dei valori delle acque sotterranee, di attenersi alle modalità di campionamento e trattamento dei campioni, come indicate nelle prescrizioni di cui al documento elaborato da IRSA-CNR, riportate nell’Allegato Tecnico al presente provvedimento, costituendone parte essenziale, tenendo conto di quanto contenuto nelle Linee guida di cui al punto precedente;
  - relativamente ai rifiuti con codice CER a specchio, di fare riferimento al D.L. 20 giugno 2017, convertito in legge n. 123/2017 con modificazioni, art. 9, “Misure urgenti ambientali in materia di classificazione dei rifiuti”, che ha stabilito che la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER ed applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE e nel regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, nonché nel regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell’8 giugno 2017», al fine di individuare le concrete modalità operative con cui procedere alla caratterizzazione dei rifiuti ai fini della loro classificazione;
9. di prescrivere alla Società di osservare le condizioni tutte richiamate nell’Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo, che insieme alle Appendici I, II, III, IV e V, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza, in modo da garantire l’esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell’ambiente;
10. di dare atto che rimane salva la possibilità per l’Amministrazione regionale di apportare eventuali modifiche o aggiornamenti al presente atto autorizzativo, sulla base di successive prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio di cui all’art. 29-quater comma 6;
11. di stabilire che il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto ed in particolare nel Piano di Monitoraggio di cui ai punti precedenti, relativamente alle attività di competenza della Società, costituirà l’avvio delle procedure di cui all’art. 29-decies, comma 9 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente atto è adottato ai sensi dell’art. 29-sexies del Titolo III bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e non esonera la Società S.E.Port. S.r.l., dall’acquisizione eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell’attività autorizzata.

I documenti e gli atti del procedimento relativi alla presente autorizzazione, nonché i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dal presente atto, sono tutti depositati presso gli Uffici della Direzione regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti, siti in via del Giorgione 129 – 00145 Roma, al fine della consultazione da parte del pubblico;

Copia della documentazione tecnica, opportunamente timbrata e siglata dall’Area Rifiuti della Regione Lazio, sarà consegnata alla Società S.E.Port. S.r.l. per le attività di competenza e dovrà, dalla stessa, essere messa a disposizione degli Enti di controllo a semplice richiesta.

La Società S.E.Port. S.r.l. è tenuta a corrispondere a proprio carico, ai sensi dell’art.33, comma 3bis, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e secondo quanto disposto dal DECRETO 6 marzo 2017, n. 58, il pagamento delle tariffe per i costi sostenuti per i controlli, richiamati dall’art.29-decies comma 3 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il presente provvedimento sarà oggetto di riesame da parte dell’Amministrazione Regionale, qualora si verifichi una delle condizioni di cui all’art. 29-octies, comma 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i..

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento la Società dovrà presentare in originale il permanere dei requisiti soggettivi previsti dalla legge.

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società S.E.Port. S.r.l., trasmesso alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Civitavecchia, alla A.S.L. di Roma RM4, Servizio S.I.S.P. e S.Pre.S.A.L., ad ARPA Lazio – Sezione Provinciale di Roma, all'Area Regionale coinvolta nel procedimento, Area Valutazione Impatto Ambientale, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web [www.regione.lazio.it/rl\\_rifiuti](http://www.regione.lazio.it/rl_rifiuti).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n. 1199/1971).

Il Direttore Regionale

-----  
(ing. Flaminia Tosini)